**DESCRIZIONE DELLA RICERCA**

La seguente ricerca è stata sviluppata per cercare di capire la relazione tra alcune caratteristiche personologiche e le emozioni di base esperite in un campione di partecipanti che ha subito di recente un trauma. Ai partecipanti, circa 400, è stato somministrato a tal proposito un questionario per valutare i tratti di personalità (***B****ig* ***F****ive* ***Q****uestionnaire*) e altri strumenti per valutare alcune tra emozioni sperimentabili in quelle specifiche condizioni (**rabbia**, **ansia**, **rifiuto**, **felicità**, **dolore**, **solitudine**, **tristezza**). All’interno del database si trovano anche molte informazioni anamnestiche sui vari partecipanti.

**DESCRIZIONE DEI DATI:**

**Group**: tipo di trauma subito di recente (1=fisico;2=sociale;3=gruppo di controllo)
**Genere**: 1=femmina;2=maschi
**Età**: età espressa in anni
**Energia, amicalità, coscienziosità, stabilità, apertura mentale:** punteggi nelle diverse 5 scale del BFQ
**Le emozioni (rabbia**, **ansia**, **rifiuto**, **felicità**, **dolore**, **solitudine**, **tristezza) sono in scala da 0/1 a 5.**

**DOMANDE:**

1. Quanta varianza spiegano Energia, Amicalità e Stabilità Emotiva della scala di tristezza? Quale delle tre variabili spiega più varianza della scala di tristezza?
	1. VI, predittori: Energia, Amicalità e Stabilità Emotiva
	2. VD, risultato: tristezza
	3. Abbiamo calcolato una regressione multipla con Energia, Amicalità e Stabilità Emotiva come predittori e Tristezza come risultato. Il modello spiega il 26,5% della varianza di Tristezza (R2=.265, *F*(3,261) = 31.355, *p*<.001).
2. Guardo i coefficienti di correlazione parziale. Stabilità emotiva è quello maggiore (il numero senza il segno è il maggiore, quindi se elevo al quadrato avrò il numero maggiore). Ma prima ancora lo vediamo dalla significatività: è l’unica significativa. In questo caso stabilità emotiva spiega il 15,5% di varianza al netto di energia e amicalità.
3. Quanta varianza perdiamo se non avessimo informazione sulla Stabilità Emotiva?
	1. Elevo al quadrato il coefficiente di correlazione semi parziale di Stabilità emotiva e trovo il suo R2
	2. Senza il predittore “Stabilità Emotiva” il nostro modello perderebbe il 13,5% di varianza spiegata della variabile Tristezza. R2 = .135.
	3. Si può anche fare la differenza tra l’R2 di questo modello e l’R2 del modello senza Stabilità Emotiva, che va calcolato.
4. Determina se Autostima media la relazione che va da Stabilità Emotiva a Felicità?
	1. Esiste l’effetto mediato? Si, l’effetto mediato è statisticamente significativo poiché sia a che b sono statisticamente significativi. Il valore dell’effetto mediato è a\*b=.156.
	2. La mediazione è parziale o totale? La mediazione è parziale poiché c’ è diverso da zero.
	3. Calcolo la proporzione effetto mediato / effetto totale = .157 /.157+.393 = 28,5%
	4. Autostima media la relazione che va da Stabilità Emotiva a Felicità. La mediazione è parziale.
5. Cosa succederebbe se dovessimo aggiungere come secondo mediatore anche l’indice di tristezza?
	1. Esiste l’effetto mediato? Quanto è? Si, esiste un effetto di mediazione perché i componenti a, b, d, e, sono tutti diversi da zero. Il valore dell’effetto mediato di Autostima e Tristezza sulla relazione da Stabilità Emotiva a Felicità è di .243. Questo è l’effetto mediato totale multiplo.
	2. La mediazione è totale o parziale? La mediazione è di tipo parziale poiché il valore di c’ è diverso da zero (c’= .307, *p*<.001).
	3. Possiamo calcolare 3 proporzioni. Visto che è tutto significativo.
		1. Effetto totale mediato .243 / .243+.307 = 44%
		2. Effetto mediato da Autostima = .082 / .243+.307 = 14,9%
		3. Effetto mediato da tristezza = -161 / .243+.307=29,2%

a= -.52, *p*<.001

b= -.301, *p*<.001

c’= .393, *p*<.001

a\*b= .156

C

c’

a

b

a= -.52, *p*<.001

b= -.157, *p* =.011

c’= .307, *p*<.001

d= -.506, *p*<.001

e= -.319, *p*<.001

Effetto mediato = a\*b + d\*e

= -.52 \* -.157 + (-.506\*-.319) =

= .082 + .161 = .243

C

e

d

c’

b

a

c’